

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO  
E INFORMAZIONE SUGLI  
ASSETTI PROPRIETARI  
ESERCIZIO 2008



# INDICE

---

INTRODUZIONE .....	371
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE .....	371
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis T.U.F.) .....	374
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	378
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Banco Popolare .....	378
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	379
5.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	379
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	384
5.3 RIUNIONI .....	388
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	389
5.5 REMUNERAZIONE.....	389
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	390
6) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	396
6.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE .....	396
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	400
6.3 RIUNIONI .....	402
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	404
6.5 REMUNERAZIONE.....	406
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	407
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI.....	407
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	409
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	409
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	412
8.3 REVISIONE CONTABILE .....	412
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....	413
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare .....	413
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS .....	414
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	415
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA.....	416
11) ASSEMBLEA DEI SOCI .....	417
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	418

## INTRODUZIONE

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Il Banco si è dotato di una *governance* societaria che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Borsa Italiana, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di *società cooperativa* e di *banca “popolare”* fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* risulta, inoltre, per molti aspetti in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. “**Decreto Pinza**”) ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al coordinamento ed all’adeguamento, tra l’altro, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (di seguito “**T.U.B.**”) e del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (di seguito “**T.U.F.**”) alla disciplina introdotta dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, come successivamente modificata (c.d. “**Legge sul risparmio**”) con l’obiettivo di offrire maggiore spazio alle minoranze ed agli amministratori indipendenti nonché di aumentare la trasparenza dell’informativa societaria. Come noto, la Consob – con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 – ha approvato le modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti, in adeguamento alla disciplina introdotta dalle predette normative. Conseguentemente il Banco, con deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza adottate l’8 gennaio e 26 febbraio 2008, ha adeguato lo Statuto sociale alle norme in argomento.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* del Banco Popolare, fondata sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui il Banco ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel T.U.B e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

In relazione alle previsioni contenute nella sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e la corretta informativa societaria, i Consigli con cadenza annuale diano informativa in ordine all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, si illustrano di seguito le principali iniziative in materia di *corporate governance* intraprese dal Banco nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni fornite dal recente “Format sperimentale per la relazione sul governo societario ai sensi degli artt. 124 bis T.U.F., 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa” emanato da Borsa Italiana, adattandole al modello di amministrazione e controllo “dualistico” adottato dal Banco.

In allegato alla presente relazione (sub. 1) è inserita una sintesi tabellare che sintetizza l’adesione dell’Istituto alle principali disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

### 1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal

Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. e dall'art. 147-*ter* e seguenti del T.U.F.

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l'altro, di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Tale modello, inoltre, consente di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato alla vigilanza e sembra poter rispondere all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi. Infine, appare appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai soci e rappresentante degli stessi.

Infatti, il ruolo attribuito dalla legge e dallo Statuto sociale del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione corrente dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri preventivi, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco individua, nell'ambito della propria *governance*, i seguenti organi sociali e direttivi:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 15 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri (alla data della presente relazione è composto da 11 membri a seguito delle dimissioni rassegnate con decorrenza 1° febbraio 2009 dal dott. Enrico Fagioli Marzocchi);
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Provisori, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti;
- la Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale (fino al 31 gennaio 2009 la Direzione Generale era costituita dal Direttore Generale Corporate, nella persona del sig. Massimo Alfonso Minolfi e dal Direttore Generale Retail nella persona del dott. Franco Baronio).

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
- l'adozione di un Regolamento Internal Dealing, coerente con le disposizioni normative, nell'intento tra l'altro di informare il più possibile le proprie persone rilevanti;
- l'individuazione dei contraenti-fornitori attraverso apposite procedure chiare, certe e non discriminatorie, basate esclusivamente su criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti e alla loro qualità;

- l'adozione di una procedura che disciplina la gestione, la condivisione e le responsabilità del trattamento delle informazioni all'interno del Banco e verso l'esterno, assicurando, in particolare, la trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
- il monitoraggio delle parti correlate del Banco e il rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale in occasione di operazioni compiute con esse, in particolare in presenza di operazioni di significativo rilievo economico;
- l'informativa periodica dell'attività svolta fornita al Consiglio di Gestione da parte delle principali Direzioni aziendali.

\*\*\*

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, al fine di fronteggiare la crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale, ha varato, in occasione della seduta del 14 novembre 2008 - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza - profonde modifiche organizzative e conseguente snellimento degli organi di governo delle banche di territorio, prevedendo una serie di iniziative volte a ridurre strutturalmente la complessità del Gruppo Banco Popolare con impatti positivi su costi operativi, sulla crescita del volume di affari, sulla velocità di esecuzione e sulla qualità del servizio alla clientela. In particolare sono state programmate le seguenti iniziative alcune delle quali già attuate durante i primi mesi dell'anno in corso:

- snellimento degli organi di governo delle banche di territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi;
- eliminazione della sovrapposizione territoriale in alcune regioni del paese che comporta duplicazioni di filiali, di aree affari e di gestione di pratiche di credito;
- rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo con la nomina del sig. Massimo Minolfi a Direttore Generale "unico" del Banco Popolare (in riporto al Consigliere Delegato) e con l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);
- rafforzamento delle attività strategiche con l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega sulle partnership industriali del Gruppo e sulle attività di innovazione e sviluppo industriale;
- assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO (Chief Financial Officer) di Gruppo con la concentrazione delle attività di pianificazione e finanza di Gruppo presso la Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale;
- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta di Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotto dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni lascerà le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

### *Il Progetto di Governo Societario*

In data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari debbano assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia ha diffuso una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, ha fornito alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo ha tenuto conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale.

Ciò premesso si precisa che è in corso di predisposizione il Progetto di governo societario (il "Progetto") che sarà approvato

nel suo complesso dal Consiglio di Sorveglianza entro il 30 giugno 2009. Il documento conterrà l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare e sarà accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Esso, inoltre (cfr. Disposizioni, par. 1 Linee applicative lett. c), avrà la finalità di rappresentare la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della Capogruppo sia a quelli delle controllate. L'assemblea del Banco Popolare convocata per il 24/25 aprile 2009 sarà chiamata a deliberare, fra l'altro, in ordine a proposte di modifica dello Statuto Sociale intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza, come chiarito nella Relazione illustrativa redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti.

Le richiamate Disposizioni indicano la necessità che ogni istituto bancario adotti una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente che la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari possono esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Le proposte di modifica statutaria che saranno esaminate dall'Assemblea dei soci prevedono la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo; le motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo, come pure quelle riguardanti le singole proposte di emendamento, sono riportate nella suddetta Relazione illustrativa.

## 2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis T.U.F.)

*Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano.*

Alla data della presente relazione il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.305.735.686,00 suddiviso in n. 640.482.135 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 9 febbraio 2009, nel Banco sono presenti circa n. 182.658 Soci e n. 108.511 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 49% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni (situazione aggiornata dalla data del 9 febbraio 2009):

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.026.856 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).

Entrambi i suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

*Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.*

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni

eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

*Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120*

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 23 marzo 2009, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Barclays Global Investors UK Holdings Ltd	2.018
Axa Rosenberg Group Llc	2.015

*Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.*

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio abbia un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

*Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi*

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

*Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del Consiglio di Gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie*

Si segnala che - come previsto dal Codice di Borsa Italiana al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Si segnala che il Consiglio di Gestione - in esecuzione della predetta autorizzazione - alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando, quale prima *tranches*, nello scorso mese di dicembre, a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

*Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge*

#### **Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione put esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.*

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione put, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione put esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.*

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione put, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Agos S.p.A.**

In data 16 maggio 2008 Banco Popolare Soc. Coop. da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos spa da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos spa rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire a Agos, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos S.p.A. al valore nominale.

*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*

Gli accordi relativi a questo punto riguardano i dipendenti che ricoprono attualmente cariche amministrative nel Banco Popolare e precisamente:

- Minolfi Massimo, Consigliere esecutivo e Direttore Generale;
- Baronio Franco, Consigliere esecutivo;
- De Angelis Domenico, Consigliere esecutivo;
- Di Maio Maurizio, Consigliere esecutivo;
- Faroni Maurizio, Consigliere Esecutivo.

Si descrive di seguito il contenuto di tali accordi relativi ai predetti esponenti aziendali:

*Minolfi Massimo Alfonso:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro su sua iniziativa sarà dovuto un preavviso di sei mesi;
- fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, in caso di interruzione o scioglimento del rapporto prima della scadenza del termine stabilita nel contratto a tempo determinato (30 settembre 2012) per iniziativa unilaterale e non giustificata del Banco o per inadempimento dello stesso, verrà corrisposta, salvi gli eventuali ulteriori e più favorevoli trattamenti che potessero derivare dal mancato completamento del periodo, una indennità omni comprensiva per un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- successivamente alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, nell'ipotesi di risoluzione per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro con il Banco (inclusa la sua decisione di risolvere lo stesso) è dovuto un preavviso nella misura di mesi trentuno; misura che si ridurrà automaticamente in ragione di ciascun mese trascorso a partire dal 1° luglio 2009, oltre a una liquidazione forfettaria del sistema di integrazione previdenziale (SIPRE) pari a euro 1.400.000.

*Baronio Franco:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di sei mesi;
- nel caso in cui il contratto di lavoro dovesse terminare allo spirare del termine (31 dicembre 2013) senza che il Banco proponga di proseguire il rapporto con un nuovo contratto che preveda i medesimi contenuti economici, inquadramento organizzativo e livello gerarchico di quello giunto a termine, verrà corrisposto un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto anticipato (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, verrà corrisposto quanto l'interessato avrebbe percepito sino alla naturale scadenza del rapporto coerentemente con la natura del contratto. A partire dal 42esimo mese e sino al termine naturale del contratto, con riferimento alla retribuzione lorda annua residua da corrispondere nei casi sopra previsti, questa si intende definita in misura fissa pari a diciotto mensilità.

*De Angelis Domenico:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Di Maio Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Faroni Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

\*\*\*

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare;
- accordi tra soci:
  - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
  - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

Per quanto attiene alle informazioni sui piani di *stock option* e *stock grant* a favore di dirigenti del Banco Popolare si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

### 3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

#### *Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana*

Come già precisato nell'introduzione, il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo "dualistico".

#### *Adesione ad altri codici di comportamento*

Il Banco Popolare ha approvato il Codice Interno di Autodisciplina redatto ai sensi dell'art. 58, comma 1, del Regolamento Consob n. 11522/98, contenente regole di comportamento cui dovranno attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

La citata normativa Consob stabilisce, in particolare, che gli intermediari autorizzati devono dotarsi di un Codice Interno che definisca le regole di comportamento dei predetti esponenti ed in particolare del personale dipendente soprattutto per quanto attiene:

- l'obbligo di riservatezza delle informazioni acquisite di carattere confidenziale;
- le procedure da seguire per operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari;
- le procedure concernenti i rapporti con gli investitori.

Il Codice Interno di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'Associazione Bancaria Italiana, ed è stato opportunamente aggiornato sulla base del testo precedentemente adottato dall'ex BPVN. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- *Operazioni personali*: il divieto di sottoscrivere prodotti derivati salvo eccezioni consentite espressamente dal Banco;
- *Operazioni non consentite al personale dipendente*:
  - le operazioni nelle quali il soggetto interessato è in possesso di vantaggi informativi ottenuti in ragione delle funzioni ricoperte;
  - le operazioni, salvo per quelle espressamente consentite dal Banco, in derivati, warrant, vendite allo scoperto di strumenti finanziari;
  - le operazioni speculative ovvero le compravendite compensate in giornata.
- *Possibilità di accettare cariche in altre società da parte di dipendenti*:
  - non possono accettare incarichi esterni se non preventivamente autorizzati dal Banco;
  - sono tenuti a richiedere preventivamente in forma scritta alla propria struttura di gestione del personale le autorizzazioni del caso.

### 4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo Bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche, una delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A., è quotata oltre alla stessa Capogruppo, società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società controllate sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

Il Banco verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Consiglio di Gestione del Banco emana disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, come esplicitato altresì nello Statuto sociale.

La Capogruppo controlla altresì società, in particolare Compagnie di assicurazione, le quali, non essendo ascrivibili fra quelle bancarie, finanziarie o strumentali di cui all'art. 60 T.U.B. non fanno parte del Gruppo Bancario.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, in conformità all'art. 2497 cod. civ..

Il Gruppo Banco Popolare adotta un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo. Esso è fondato su quattro principi generali:

- ❖ *Focalizzazione delle Banche del Territorio sul presidio del mercato* con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa.
- ❖ *Accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo* nella Holding Capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere e preservare il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite.
- ❖ *Accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche di prodotto* nella Holding Capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca di territorio, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione.
- ❖ *Chiara identificazione delle responsabilità* per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

La gestione operativa unitaria della Società e del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici del Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione.

## 5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

### 5.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, a partire dalla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 (o per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio), il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 20 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste che rispettino la seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale - modificati con deliberazioni sia del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio e 26 febbraio 2008, in adeguamento alle nuove disposizioni regolamentari Consob, sia dell'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 - sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area

- Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
  - d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
  - e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che da diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2).

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo Gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consiglio di Sorveglianza - istituito nel numero di 10 componenti in sede di approvazione del Progetto di Fusione deliberato dalle Assemblee dell'ex BPVN ed ex BPI in data 10 marzo 2007 - è stato aumentato di n. 5 componenti, conformemente a quanto previsto dall'art. 38.1.2 dello Statuto sociale, dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 convocata, tra l'altro, per l'approvazione del primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione.

I cinque Consiglieri di Sorveglianza di seguito indicati sono stati nominati - in ossequio alle disposizioni statutarie vigenti - dall'Assemblea dei soci sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

L'art. 38.1.2 dello Statuto sociale prevede inoltre che l'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il secondo bilancio d'esercizio successivo alla fusione (bilancio 2008) deliberi la nomina di ulteriori 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza dei quali:

- due scegliendoli tra soci residenti nella provincia dell'area storica BPI;
- tre scegliendoli tra i soci residenti nella provincia dell'area storica BPVN.

Tutti i 15 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la lista dalla quale il Consigliere è stato eletto;

- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2008 (% Cds);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cds	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Fratra Pasini avv. Carlo	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100,00%	-
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100,00%	2
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	10
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	83,33%	8
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	5
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,67%	1
Costantino dott. Coccoli	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	94,74%	1
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	8
Marino not. Maurizio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	1
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	4
Gian Luca rag. Rana	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	84,21%	9
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	3
Fabio dott. Ravanelli	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	3
Alfonso dott. Sonato	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	25
Angelo not. Squintani	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	-

<sup>I</sup>: I Consiglieri indicati con il simbolo (-) sono stati nominati in sede di approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI, mentre quelli indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare nella seduta del 3 maggio 2008 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza.

<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2008.

Cognome e Nome	Carica	C.N. <sup>I</sup>	% C.N.	C.R. <sup>II</sup>	% C.R.	C.C. <sup>III</sup>	% C.C.	C.M.G. <sup>IV</sup>	% C.M.G.	C.E.L. <sup>V</sup>	% C.E.L.
Fratra Pasini avv. Carlo	Presidente	M	100,00%	M	100,00%			M	83,33%	P	100,00%
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	P	83,33%	P	100,00%	M (fino al 6.5.08)	88,89%	P	100,00%	M	100,00%
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	100,00%	M	100,00%	M	82,61%			M	100,00%
Boroli dott. Marco	Consigliere	M	83,33%	M	83,33%						
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere					M	93,48%				
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	M	83,33%	M	83,33%						
Costantino dott. Coccoli	Consigliere	M	83,33%	M	100,00%						
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere					P	91,30%				
Marino not. Maurizio	Consigliere	M	100,00%	M	100,00%						
Minoja prof. Mario	Consigliere					M	93,48%				
Gian Luca rag. Rana	Consigliere	M	83,33%	M	66,66%						
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	91,30%			M	100,00%
Fabio dott. Ravanelli	Consigliere							M	100,00%		
Alfonso dott. Sonato	Consigliere					M (dal 6.5.08)	89,29%				
Angelo not. Squintani	Consigliere							M	100,00%		

<sup>I</sup>: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

<sup>II</sup>: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

<sup>III</sup>: Comitato dei Controlli

<sup>IV</sup>: Comitato Monitoraggio Gestionale

<sup>V</sup>: Comitato per le Erogazioni Liberali

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini - Presidente: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospiero, divenendone Vice Presidente

nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha tra l'altro ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto;

- Dino Piero Giarda – Vice Presidente Vicario: professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. Fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Italiana. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro e dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A. e di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.;
- Maurizio Comoli - Vice Presidente: già docente di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, è ora docente anche presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore contabile. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società;
- Marco Boroli: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e Consigliere in altre società del Gruppo. Ha altresì ricoperto, fino al 30 giugno 2007, la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di dottore commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di sindaco effettivo del Banco Popolare di Verona e Novara. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Guido Duccio Castellotti: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della Banca Popolare Italiana. Ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005). E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Costantino Coccoli: è stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di amministrazione della ex Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di amministrazione di Efibanca S.p.A., da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; Consigliere di Amministrazione della Prime European Therapeutics S.p.A. dal 1983 al 2005; Consigliere di amministrazione di Space Far S.p.A. dal 1989 al 1993. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. dal 2002 e di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Lodi dal 1990;
- Pietro Manzonetto: è dottore commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; nell'ambito di quest'ultimo è Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;

- Mario Minoja: è professore associato di “Economia Aziendale” all’Università di Modena e Reggio Emilia, professore a contratto di “Economia Aziendale” all’Università Bocconi di Milano e di “Etica e valori aziendali” all’Università di Pisa. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale, in particolare in tema di responsabilità sociale dell’impresa, di strategie delle piccole e medie imprese, di rapporti fra banca e impresa. E’ autore di diverse pubblicazioni. E’ dottore commercialista e Revisore dei Conti. Fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della Banca Popolare Italiana; attualmente ricopre, tra l’altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Astem S.p.A., Linea Group Holding S.r.l. e la carica di Sindaco effettivo di Lincon Italiana S.p.A. e Conter S.p.A.;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell’area emiliana, già amministratore dell’ex Banco S.Geminiano e S.Prospero e consigliere dell’ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. E’ stato altresì Consigliere dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva nazionale di Confagricoltura e della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena e ricopre, inoltre, la carica di Presidente di Agrifina S.r.l. e di Consigliere di Assoagricoltori S.r.l. e di Casa dell’Agricoltore S.r.l.;
- Gian Luca Rana: è Amministratore Delegato del Pastificio Rana dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Confindustria Verona, dal 2005; Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006; Consigliere di Società Italiana Sviluppo Agroalimentare S.r.l., dal 2003;
- Fabio Ravanelli: è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007 e Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A., dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all’aprile 2008. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003; Vice Presidente dell’AIN - Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004;
- Alfonso Sonato: è dottore commercialista nonché revisore contabile. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Consigliere di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal maggio 2004; Sindaco effettivo di Banca Aletti & C. S.p.A. dall’aprile 2000; Consigliere di Amministrazione di Burgo Group S.p.A., dal febbraio 2003; Presidente del Collegio dei Revisori dell’Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Polo Finanziario S.p.A., dal novembre 2005; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007;
- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sua sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia.

## 5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell’Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l’esercizio dell’azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l’approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell’*internal audit* ed al sistema

informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a. approva, salvo quanto previsto all'articolo 20 dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- b. nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- c. determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- d. delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;
- e. delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- f. delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- g. esercita i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;
- h. promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- i. presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- j. riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- k. informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l. propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m. sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;
- n. delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- o. delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- p. approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
- q. approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 dello Statuto sociale e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei Consiglieri non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;
- r. approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- s. esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha il potere esclusivo di deliberare in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 41.2.2 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a. autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b. autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c. autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;
- d. autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;

- e. autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- g. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h. approva le proposte di modifica dello Statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- i. approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);
- j. esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;
- k. approva l'organigramma di Gruppo;
- l. esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o di gruppi di dipendenti;
- m. approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008, è stato chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007;
- nomina di due componenti del Consiglio di Gestione in sostituzione di due consiglieri dimissionari, nell'ambito della quale ha provveduto altresì a indicare al Consiglio di Gestione il candidato alla carica di Consigliere Delegato del Banco;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli;
- costituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e nomina dei suoi componenti;
- costituzione del Comitato Monitoraggio Gestionale, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- costituzione del Comitato per le Erogazioni Liberali, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- approvazione delle modifiche al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit;
- approvazione delle modifiche al Regolamento delle modalità per assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione e di società controllate da parte dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto sociale;
- approvazione del Codice Etico;
- approvazione della proposta di adeguamento del corrispettivo per attività aggiuntive della società di revisione sottoposta poi all'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008;
- approvazione dei progetti di riarticolazione delle reti territoriali di banche controllate;
- preventivo esame sulla delibera quadro in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali (ex art. 136 D.Lgs. 385/1993);
- approvazione del budget 2008 relativo alle spese amministrative e ammortamenti, del budget spese per il personale nonché il budget annuale assegnato al Consiglio di Sorveglianza;
- approvazione degli Indirizzi Generali Programmatici e Strategici;

- autorizzazione di operazioni di acquisto/cessione di partecipazioni da parte del Banco Popolare o di società controllate aventi carattere strategico o di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- approvazione, sulla base di terne di candidati proposte dal Consiglio di Gestione, dei nominativi candidati alla carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi e di sindaci di banche del Gruppo e delle principali società controllate non bancarie;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle banche del territorio e delle principali società controllate non bancarie;
- indicazione della remunerazione dei dirigenti apicali del Gruppo sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni;
- preventivo esame su operazioni di carattere strategico;
- approvazione, per gli aspetti di competenza del Consiglio di Sorveglianza, della delibera quadro in materia di organizzazione e governo societario del Banco;
- preventivo esame su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2008 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- parere preventivo in ordine al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- approfondito esame su autovalutazione effettuata dal Consiglio di Gestione e conseguente informativa a Banca d'Italia sull'operatività in derivati;
- verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea.

I pareri preventivi e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

\*\*\*

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza – tenuto anche presente il complicato e sempre più negativo contesto economico-finanziario esterno oltre che le vicende interne al Banco – individuando tuttavia alcune aree di miglioramento del sistema di *governance* duale del Banco Popolare da realizzare con una serie di interventi di revisione dello Statuto, che verranno sottoposti alla prossima Assemblea dei soci, diretti, tra l'altro, a semplificare i rapporti tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda la dimensione del Consiglio di Sorveglianza verranno affrontate opportune ulteriori riflessioni a seguito dell'allargamento a 20 componenti previsto in occasione della prossima Assemblea dei soci.

In merito alla composizione del Consiglio di Sorveglianza, è emerso che essa:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 6 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPVN, 3 di espressione delle aree ex BPN e 6 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato per le Erogazioni Liberali), pur ravvisando in merito:

- al Comitato per le Nomine e le Remunerazioni alcune problematiche sorte, tra l'altro, in occasione delle difficili fasi di cambiamento dei vertici aziendali;
- al Comitato Monitoraggio Gestionale l'esigenza di fornire una più completa informativa al Consiglio di Sorveglianza degli esiti della sua attività, nella consapevolezza di estendere per quanto più possibile lo spettro di indagine delle società del Gruppo.

## 5.3 RIUNIONI

### *Criteria generali*

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di regola con cadenza mensile. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere relative alle proposte di modifica dello Statuto del Banco e, in particolare, limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1, relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza, e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione di proposte di modifica del Regolamento del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2.2 dello Statuto e, in particolare, relative alla autorizzazione preventiva relative a:

- cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

### *Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti*

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 30 volte, mediamente 2,5 sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione di almeno una volta al mese.

Si precisa che sono state n. 3 le riunioni convocate per motivi di urgenza connesse a temi di particolare criticità e importanza. La elevata frequenza delle riunioni è da imputare alle molteplici incombenze succedutesi nel corso dell'esercizio vuoi per il complicato e sempre più negativo contesto esterno, vuoi per le vicende interne del Banco.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi (per l'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Progetto di bilancio d'esercizio 2007) e in una a Novara, presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 40.4). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza superiore al 96,60% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate oltre 3,5 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2009 sono state programmate n. 26 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 9 volte.

### *Informativa preventiva*

Di norma, il giorno successivo l'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, trasmesso solitamente 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo le convocazioni per motivi di urgenza, viene inviata via posta elettronica la documentazione riguardante gli argomenti previsti dall'ordine del giorno. Per argomenti di particolare riservatezza, l'informativa è stata trasmessa su supporto cartaceo all'indirizzo indicato dal consigliere. In casi eccezionali, per materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

### *Svolgimento delle riunioni*

La direzione e coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata sempre svolta dal Presidente. Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato informativa su elementi di rilievo sull'andamento dei mercati e sul posizionamento del Gruppo.

Ad ogni seduta, non convocata in via d'urgenza, il Presidente del Comitato dei Controlli ha riportato al Consiglio di Sorveglianza l'attività svolta e le problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso. Particolare interesse è stato riservato all'informativa sull'andamento e le strategie delle banche del territorio fornita dagli Amministratori Delegati e dai Direttori Generali delle stesse.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

### *Verbalizzazione*

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio, poi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato sempre trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

## **5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**

### *Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza*

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

Infine, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di attivare gli strumenti di informazione necessari per il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Società e dal Gruppo, così assicurando al Consiglio di Sorveglianza - unitamente al Comitato dei Controlli - le condizioni per un corretto esercizio delle sue funzioni di controllo e di sorveglianza.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

## **5.5 REMUNERAZIONE**

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha deliberato l'attribuzione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i nuovi cinque Consiglieri, di un compenso annuo di Euro 110.000,00 e una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza pari a Euro 800,00 a seduta, entrambi a valere per l'intera durata del mandato.

La predetta Assemblea ha inoltre deliberato, ai sensi dell'art. 39.13, secondo comma, dello Statuto sociale, l'attribuzione di compensi - per l'esercizio 2008 - al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

## 5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e del Comitato dei Controlli. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo.

### *Comitato dei Controlli*

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, determinandone i poteri ed il regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato il "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Monitoraggio Gestionale" costituito dal Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2008 (si veda *infra*).

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esamina gli eventuali aspetti rilevanti attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile emersi nel corso dei periodici incontri con i revisori;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del/dei soggetto/i Preposto/i al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso/i spettante;
- esamina il piano di lavoro preparato dal/i Preposto/i al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da esso/i predisposte;
- esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate, nonché sulle specifiche operazioni (ovvero sui criteri per individuarle) che, nell'applicazione di tali modalità, devono essere approvate previo parere del Comitato;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, almeno semestralmente, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'esigenza di affidare questi compiti ad un Comitato costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa necessaria allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Il Consiglio di Sorveglianza ha disposto, per l'esercizio 2007 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2007 avvenuta con deliberazione assembleare del 3 maggio 2008, la nomina dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato dei Controlli: il prof. Dino Piero Giarda e prof. Maurizio Comoli, di diritto, il dott. Giuliano Buffelli, il prof. Pietro Manzonetto, il prof. Mario Minoja e il m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

A seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 deliberato dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 e tenuto conto della modifica statutaria apportata all'art. 41.4.3 in materia di composizione del Comitato dei Controlli in adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza che prevedono che tutti i componenti del Comitato per il controllo interno siano, tra l'altro, indipendenti, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, nella seduta del 6 maggio 2008, la nomina per l'esercizio 2008 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2008 dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Alfonso Sonato, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Giarda.

Si precisa che i signori Maurizio Comoli, Giuliano Buffelli, Pietro Manzonetto, Mario Minoja e Alfonso Sonato sono iscritti nel Registro dei revisori contabili e che tutti i componenti del Comitato dei controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché possiedono adeguata esperienza in materia contabile, fiscale e finanziaria.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli partecipa di regola alle riunioni del Consiglio di Gestione. Il Presidente o il componente da quest'ultimo designato possono altresì assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo nonché alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato si è riunito n. 46 volte, mediamente quasi 4 (3,8) volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 90, 22%.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Il Comitato si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente e/o altri componenti da lui designati di regola assistono alla seduta del Consiglio di Gestione: la percentuale di presenza è stata dell'80,30%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 62 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate.

Il Comitato ha inoltre effettuato numerose audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dallo specifico Regolamento del Comitato e dal Codice di Autodisciplina.

A questo riguardo, in particolare, il Comitato ha monitorato le modalità di concreta attuazione delle regole e delle raccomandazioni di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Ha operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle società controllate, accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte.

Particolare ed intensa è stata l'attività svolta anche avvalendosi delle Funzioni di Controllo di Gruppo, esaminando gli eventi più significativi emersi nel corso dell'esercizio 2008. In tema di compliance, ha costantemente monitorato le attività in corso da parte delle strutture aziendali per avviarne la piena operatività.

Il Comitato dei Controlli, in funzione dell'attuale composizione, ha ritenuto necessario provvedere a strutturare la propria funzione istituzionale, identificando modalità organizzative ed operative per un efficiente svolgimento dell'attività. A tale riguardo, attraverso un esame propedeutico, ha individuato le seguenti aree di competenza:

- area di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali;
- area delle attività di internal auditing di Gruppo inquadrata nel sistema dei controlli interni;
- area dell'attività del sistema amministrativo-contabile;
- area di monitoraggio dei sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'attività del Comitato è stata particolarmente intensa per l'esigenza di:

- assolvere i compiti che gli sono stati affidati dal Consiglio di Sorveglianza, in particolare nella fase di esame e verifica delle attività di "autovalutazione operatività in derivati";
- affrontare, esaminare e sottoporre all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza i principali eventi significativi emersi evidenziati dal servizio Audit di Gruppo;
- verifica dei sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verifica dei sistemi di adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno di requisiti normativi.

In particolare il Comitato dei Controlli ha concentrato le sue verifiche sui seguenti principali temi:

- incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- aggiornamento sulla pianificazione delle attività del Servizio Audit di Gruppo e verifica dello stato di avanzamento per le società del Gruppo;
- verifica degli specifici compiti che la legge attribuisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché sulle valutazioni in merito ai migliori assetti organizzativi e procedurali per il concreto ed efficace svolgimento delle attività;
- attività di monitoraggio sull'operatività in strumenti derivati e definizione dell'approfondito esame del documento di autovalutazione;
- incontro con i responsabili della società incaricata della revisione contabile ex art. 155 T.U.F.;
- verifica dell'adeguatezza della Funzione Compliance ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente;
- definizione di flussi informativi con gli Organi di controllo delle società del Gruppo;
- monitoraggio sulla qualità del credito;
- valutazione della congruità dei Regolamenti Audit delle società del Gruppo;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea;
- monitoraggio del sistema dei controlli interni sulle Banche Estere.

In relazione alle importanti scadenze previste dalla normativa ed al particolare andamento del mercato, il Comitato ha rivolto attenzione ai sistemi per le determinazioni dei requisiti patrimoniali, analizzandone in particolare i profili organizzativi. Al riguardo ha svolto un attento monitoraggio della verifica straordinaria, svolta dalla funzione di compliance, in tema di profilo patrimoniale della Società richiesta dalla Banca d'Italia nel luglio del 2008. Ha altresì svolto un'approfondita analisi sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La citata situazione particolarmente anomala del mercato ha indotto una rilevante attività di monitoraggio del rischio di liquidità ed un'attenta valutazione del documento "*policy di funding e tesoreria*" approvato dal Consiglio di Sorveglianza in conformità agli impegni assunti nei confronti di Banca d'Italia in materia di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità.

In relazione alle importanti modifiche introdotte dalla normativa comunitaria, il Comitato ha svolto altresì una rilevante attività per l'analisi e l'accertamento del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, effettuando all'uopo frequenti incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la società di revisione incaricata.

Rilevante è stata altresì l'attività di verifica su alcuni temi di particolare importanza, quali ad esempio l'operatività in derivati, nell'ambito del secondo processo di autovalutazione, che ha approfondito l'analisi svolta nel primo documento sul comparto dei derivati quotati, sull'operatività in derivati della controllata Banca Aletti in genere e sui connessi rischi di mercato.

Il Comitato ha altresì monitorato l'applicazione del D.Lgs. 231/2001, mantenendo uno stretto raccordo informativo con l'Organismo di Vigilanza del Banco assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'OdV.

Il Comitato ha infine preso in esame un progetto finalizzato a valutare in modo maggiormente sistematico e puntuale l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni attraverso la definizione di modalità di verifica a distanza e/o in self assessment, con l'obiettivo progettuale di formalizzare una prima informativa completa entro il primo semestre 2009. Il Comitato ne sta monitorando l'attuazione.

Il Presidente del Comitato dei Controlli aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato e relaziona in particolare sui "casi significativi" ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Internal Audit. Il Comitato ha redatto due relazioni semestrali sull'attività svolta nel corso del 2008.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi: per l'esercizio 2008 il Consiglio di Sorveglianza ha messo a disposizione del Comitato dei controlli un budget di Euro 100.000,00.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato dei Controlli*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato dei controlli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*

Ai sensi di quanto previsto dalla norma transitoria contenuta nell'art. 58 dello Statuto sociale, sin quando il Consiglio di Sorveglianza non era composto da più di 10 membri, le funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni sono state assolte direttamente dal Consiglio di Sorveglianza.

A seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 e alla nomina di ulteriori 5 Consiglieri di Sorveglianza - portando il Consiglio di Sorveglianza agli attuali 15 componenti - deliberate dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 maggio 2008, ha provveduto alla costituzione al proprio interno del "Comitato per le Nomine e le Remunerazioni", organo consultivo in particolare chiamato a formulare proposte in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione.

Ai sensi dell'art. 41.4.2 dello Statuto sociale, dell'art. 13 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 1 dello specifico Regolamento, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è composto da 8 Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Carlo Fratta Pasini, il Vice Presidente Vicario, prof. Dino Piero Giarda ed il Vice Presidente prof. Maurizio Comoli e da altri membri designati come segue:

- due scelti tra i consiglieri eletti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
- tre scelti fra i consiglieri residenti nella provincia dell'area Storica BPVN.

In ogni caso, almeno due componenti del Comitato devono essere sempre scelti tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Lodi; almeno due tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Verona e almeno uno tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Novara.

In ossequio a tali criteri, il Consiglio di Sorveglianza ha nominato, per l'esercizio 2008 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2008, i signori: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Maurizio Comoli, not. Maurizio Marino, dott. Guido Duccio Castellotti, dott. Marco Boroli, rag. Gian Luca Rana e dott. Costantino Cocoli; il Comitato risulta quindi composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha funzioni selettive, propositive e valutative in merito alle nomine dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione e alla remunerazione spettante ai componenti gli organi sociali e il *management* del Banco e del Gruppo. In particolare, il Comitato:

- elabora proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Gestione della Società, ivi compreso il Presidente del Consiglio di Gestione;
- approva le candidature da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno al Banco (compreso l'ordine di lista delle candidature medesime nel rispetto di quanto previsto all'art. 39.1 dello Statuto in tema di Numero, Nomina e Composizione del Consigliere di Sorveglianza);
- esprime parere favorevole, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione, in ordine ai nominativi dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie nel rispetto dei vincoli statutari o degli impegni tempo per tempo vigenti;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte per la remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione inclusi quelli investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ai compensi annui del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai sistemi di incentivazione e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 10 giorni di preavviso (in caso di urgenza con 2 giorni di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o su richiesta di almeno 2 dei suoi membri o dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, dalla sua costituzione (6 maggio 2008), si è riunito n. 10 volte (mediamente quasi 1,2 volte al mese): in 4 sedute ha trattato argomenti in materia di nomine, in altre 4 sedute argomenti in materia di remunerazioni e in 2 sedute ha trattato congiuntamente argomenti in materia di nomine e remunerazioni.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'89,58% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e il 91,66% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e s'è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato in parola.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, nell'ambito delle proprie funzioni di organo propositivo, ha elaborato le proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2.1 dello Statuto e dell'art. 2.1 del proprio regolamento, in relazione all'individuazione del candidato a ricoprire la carica di componente non esecutivo del Consiglio di Gestione della Capogruppo, in seguito alle dimissioni della dott.ssa Emma Marcegaglia, come pure nel mese di dicembre ha dovuto affrontare la difficile fase di sostituzione del Consigliere Delegato a seguito delle dimissioni del dott. Fabio Innocenzi.

Il Comitato in parola ha inoltre elaborato le proposte, su impulso del Consiglio di Gestione, da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2.1 dello Statuto sociale e dell'art. 2.2 del proprio regolamento, in relazione all'individuazione dei candidati alla carica di Consigliere di amministrazione non esecutivo delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 2.3 del proprio regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il suo Presidente;
- a esaminare i criteri adottati per la remunerazione di dirigenti apicali del Gruppo Banco Popolare;
- a fornire indicazioni in merito all'attribuzione delle "stock grant", in attuazione di quanto deliberato in materia dalle Assemblee di BPVN e BPI in data 10 marzo 2007, formulando apposite proposte nominative;
- a monitorare i risultati dell'applicazione delle nuove policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza sul sistema incentivante per l'anno 2009 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato Monitoraggio Gestionale*

Il Consiglio di Sorveglianza, nel mese di giugno 2008 - dopo quasi un anno dalla nascita del Banco Popolare e dall'adozione del sistema dualistico di governo societario - ha deliberato, ai sensi dell'art. 41.4.4 dello Statuto sociale, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato ha funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle competenze in materia di controllo di merito sull'esercizio della gestione ed in particolare:

- sull'andamento e sulla efficienza della gestione, anche con riferimento alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale;
- sui piani industriali e/o finanziari e sui budget di Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione.

Il predetto Comitato è composto da quattro Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente Vicario a cui si affiancano due Consiglieri.

Per l'esercizio 2008 il Comitato risulta composto dai signori: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, not. Angelo Squintani e dott. Fabrizio Ravanelli.

Nella composizione del Comitato di Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dalla sua costituzione, si è riunito n. 6 volte, mediamente 0,75 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 95,83%.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Vice Presidente Vicario incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente.

Il Comitato è convocato per iscritto, raccomandata, fax o posta elettronica. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal segretario ed è stato trasmesso, oltre che ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato.

Si precisa altresì che, considerata la rilevanza e la complessità delle materie da trattare, nel corso dell'esercizio 2008, è stata istituita una specifica struttura denominata Ufficio Studi ed Analisi all'interno della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, con il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2008 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali banche del territorio.

Rilevante è stata altresì l'attività di approfondimento e monitoraggio sulla dinamica delle poste di attivo e passivo, sul margine d'interesse e da servizi, sulle rettifiche di valore sui crediti. Sono state analizzate la struttura dei costi operativi delle banche del territorio, la dinamica degli organici e delle sinergie di costo, l'andamento dei crediti deteriorati, con particolare focus sulle sofferenze.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato per le Erogazioni Liberali*

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha deliberato l'introduzione di un nuovo articolo statutario (art. 4 bis) in materia di mutualità, prevedendo, tra l'altro, che il Banco Popolare e le banche il cui capitale sia interamente da esso direttamente posseduto destinino a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse un ammontare complessivo determinato annualmente dal Consiglio di Sorveglianza fino ad un massimo del 7,5% dell'utile dell'esercizio precedente distribuito agli azionisti del Banco Popolare.

Conseguentemente il Consiglio di Sorveglianza - al fine di verificare il rispetto degli indirizzi, dei criteri generali e dei massimali di spesa dallo stesso dettati, oltre che per monitorare i flussi delle erogazioni delle banche del Gruppo e/o delle Fondazioni del territorio - ha provveduto a costituire, in data 17 giugno 2008, al proprio interno il "Comitato per le Erogazioni Liberali", stabilendone, tra l'altro, la composizione, la durata, la frequenza delle riunioni e il relativo Regolamento.

Per l'esercizio 2008 e fino all'approvazione del bilancio 2008 esso è composto da quattro Consiglieri di Sorveglianza e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini, con funzioni di Presidente, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Comitato si riunisce di norma trimestralmente e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario su convocazione del Presidente stesso o di chi lo sostituisce.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle sedute del Comitato per le erogazioni liberali i Presidenti di tre banche del territorio (Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) e delle Fondazioni, anche separatamente.

Il Comitato per le Erogazioni Liberali, dalla sua costituzione, si è riunito n. 3 volte, mediamente quasi 1 volta ogni 2 mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 100%.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario nominato dal Comitato, per l'esercizio 2008, al di fuori dei propri componenti. I verbali sono stati sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e sono stati trasmessi ai componenti del Comitato.

L'attività del Comitato per le Erogazioni Liberali nel corso del 2008 si è concentrata nel proporre indirizzi in materia di erogazioni liberali ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto del Banco in merito alla ripartizione della assegnazione di beneficenza, assistenza e pubblico interesse, nell'intento di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità del Gruppo destinate a tali scopi, dando indicazioni alle banche del territorio interessate.

A tale scopo il Comitato per le Erogazioni Liberali - riunitosi, in conformità all'art. 4.4 dell'apposito Regolamento, con la partecipazione dei Presidenti delle banche controllate Banca Popolare di Verona -SGSP S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A. - ha fornito indicazioni alle banche del territorio in merito al sostegno da riservare alle Fondazioni delle banche stesse che si trovano ad operare in situazioni di particolare ristrettezza, il tutto nella consapevolezza che la ripartizione debba rispondere a ragioni di equità, nell'intento di perseguire la specificità cooperativa attraverso il radicamento sui territori di riferimento nella logica del principio di mutualità.

Il Comitato ha inoltre redatto il “Regolamento per l’attuazione delle erogazioni liberali” contenente regole e criteri da seguire da parte del Banco Popolare e delle Banche del territorio in presenza di richieste di contributi, che è stato successivamente approfondito e approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha infine sottoposto al vaglio del Consiglio di Sorveglianza proposte riguardanti l’assegnazione di un plafond da ripartire tra le banche del territorio in materia di erogazione liberali, nonché specifiche e mirate iniziative liberali a favore di particolari Associazioni o progetti.

## 6) CONSIGLIO DI GESTIONE

### 6.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l’amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza. Alla data della presente relazione i componenti del Consiglio di Gestione sono 11 a seguito delle dimissioni rassegnate con decorrenza 1° febbraio 2009 dal Consigliere dott. Enrico Fagioli Marzocchi.

I componenti del primo Consiglio di Gestione, indicati nell’atto di fusione, restano in carica sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ad eccezione dei Consiglieri dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni che sono scaduti dal mandato con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008, con scadenza del nuovo mandato fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008. Nella seduta del 6 maggio successivo, il Consiglio di Gestione ha provveduto ad accertare, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei cinque predetti consiglieri.

Ai sensi dell’art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest’ultima, direttamente o indirettamente, controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest’ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i “**Consiglieri esecutivi**”). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i “**Consiglieri non esecutivi**”).

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all’interno di uno stesso Gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell’art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all’atto della nomina ai sensi dell’articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Tutti i componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di elevate competenze per l’espletamento dell’incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù delle cariche di vertice ricoperte, hanno assicurato immediatezza al rapporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l’apporto nell’ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità. Per quanto attiene il ruolo dei Consiglieri di Gestione non esecutivi e indipendenti si rinvia al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2008 (% Cdg);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cdg	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Coda prof. Vittorio	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,97%	2
Saviotti dott. Pier Francesco <sup>V</sup>	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	7-dic.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	SI	NO	NO	100,00%	6
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100,00%	7
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	90,91%	2
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	100,00%	12
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	96,97%	7
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	81,82%	3
Fagioli Marzocchi dott. Enrico <sup>VI</sup>	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	96,97%	4
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	100,00%	11
Minolfi Massimo Alfonso <sup>VII</sup>	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,97%	7
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	NO	96,97%	1
Sironi prof. Andrea <sup>VIII</sup>	Consigliere	14-ott.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	88,89%	1

<sup>I</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<sup>V</sup>: Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato nominato il 7 dicembre 2008 in sostituzione del dott. Fabio Innocenzi, dimissionario

<sup>VI</sup>: Il dott. Enrico Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 1° febbraio 2009

<sup>VII</sup>: Nominato altresì Direttore Generale "unico" con decorrenza 1° febbraio 2009, modificando la precedente struttura che prevedeva la presenza di un Direttore Generale Corporate e un Direttore Generale Retail, rispettivamente nelle persone dei sigg.ri Massimo Alfonso Minolfi e Franco Baronio

<sup>VIII</sup>: Il prof. Andrea Sironi è stato nominato il 14 ottobre 2008, in sostituzione della dott.ssa Emma Marcegaglia, dimissionaria

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Coda Vittorio - *Presidente*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007. Dall'anno accademico 2007/2008 è professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di management. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società Arca facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007. Attualmente ricopre le cariche di Vice Presidente di Arca SGR S.p.A. e Consigliere di RCS Quotidiani S.p.A.;
- Pier Francesco Saviotti - *Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito - fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana - con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di

Merill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.;

- Baronio Franco: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale dell'ex Banca Popolare Italiana fino al 30 giugno 2007. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; attualmente ricopre cariche, tra l'altro, in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.;
- Cariello Alfredo: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana, Amministratore Delegato e successivamente Presidente della Cassa di Risparmio di Livorno, Consigliere d'Amministrazione del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. E' stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica e Maestro del Lavoro. Attualmente ricopre le cariche di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.;
- Corsi Luigi: è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.;
- De Angelis Domenico: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A., divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. E' consigliere di alcune società del Gruppo Banco Popolare, nonché Chairman Supervisory board di tre banche dell'est europeo. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Di Maio Maurizio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione dell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- Fagioli Marzocchi Enrico: è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' stato Partner di KPMG Consulting fino al 1999 in qualità di Responsabile Italia dell'attività di corporate finance ed ha lavorato presso Salomon Smith Barney (ora Citigroup) (Londra) come responsabile delle attività di investment banking nei confronti delle istituzioni finanziarie; ha inoltre rivestito, tra l'altro, la carica di Consigliere di Bipielle Santander Central Hispano Sim S.p.A. dal 10 settembre 2001 al 31 dicembre 2003, di Supervisory board member di Kamps AG – Dusseldorf dal 01 gennaio 2002 al 29 agosto 2006, Consigliere della Bormioli Finanziaria S.p.A. dal 10 febbraio 2004 al 29 aprile 2005, Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generale De Sante – Parigi dal 19 marzo 2004 al 27 giugno 2007;
- Faroni Maurizio: ha maturato una lunga esperienza professionale nell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara. Attualmente ricopre cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- Minolfi Massimo Alfonso: ha ricoperto diverse cariche nell'ambito delle società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito prima e dell'ex Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara dopo. Nell'aprile 2007 fino al 30 giugno 2007 è stato nominato Condirettore Generale della Banca Popolare Italiana. Oggi nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre, tra l'altro, le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., nonché quella di Vice Presidente di Efibanca S.p.A.;

- Romanin Jacur Roberto: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del Management Team Italia di Accenture e del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e Prorettore per l'Internazionalizzazione presso lo stesso ateneo. E' stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del Gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il Board of Governors della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University.

#### Modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 giugno 2008 dal Consigliere di Gestione non esecutivo dott.ssa Emma Marcegaglia, ha provveduto, nella seduta del 14 ottobre 2008, ad integrare la composizione del Consiglio di Gestione, nominando Consigliere non esecutivo il prof. Andrea Sironi, con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 dicembre 2008 dal Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente dott. Fabio Innocenzi, ha provveduto, nella medesima giornata, ad integrare la composizione del Consiglio di Gestione nominando il dott. Pier Francesco Saviotti, con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. In pari data il Consiglio di Gestione ha nominato, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Pier Francesco Saviotti nuovo Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente del Banco Popolare.

Il Consiglio di Gestione, a seguito delle nomine del Consigliere prof. Sironi e del Consigliere Delegato dott. Saviotti, ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 28 ottobre e 16 dicembre 2008, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità.

Inoltre, a far data dal 1° febbraio 2009, il dott. Enrico Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione. Al riguardo sono tuttora in corso riflessioni per individuare un candidato idoneo a rivestire la carica resasi vacante.

Pertanto, a decorrere dalle dimissioni del dott. Fagioli Marzocchi (1° febbraio 2009), il numero dei Consiglieri di Gestione è pari a 11.

Con riferimento al dott. Fabio Innocenzi e alla dott.ssa Emma Marcegaglia, vengono di seguito fornite indicazioni riguardanti:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2008 (% Cdg);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti, alla data di presentazione delle dimissioni, in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cdg	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Innocenzi dott. Fabio	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	01/07/2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,88%	7
Marcegaglia dott.ssa Emma	Consigliere	27/12/2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	-	9

<sup>I</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina  
<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.  
<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.  
<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

## 6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari, nonché dei *budget* della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies secondo quanto disposto dallo Statuto;
- la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- su indicazione del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- la predisposizione delle operazioni, nell'ambito della cosiddetta "alta amministrazione", da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri non esecutivi nonché dei sindaci delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo, del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- la nomina dei dirigenti della Società.

Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:

- a. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna;
- b. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle

province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini.

In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione deve proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti vanno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza può scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni di natura strategica e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, vengono adottate con la preventiva autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 33 dello Statuto sociale e dell'art. 4.7 del Codice di Autodisciplina, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

L'esame effettuato nel periodo considerato (1° gennaio – 31 dicembre 2008) ha evidenziato un'attività particolarmente intensa ed articolata dovuta all'esigenza di:

- portare a compimento il processo di integrazione dei Gruppi ex BPVN ed ex BPI in attuazione del Piano Industriale del Gruppo Banco Popolare;
- guidare l'operatività della Capogruppo nell'evolversi della crisi economico-finanziaria internazionale e far fronte alle vicende interne al Banco;
- consolidare il sistema di governance "dualistica" adottato dal Banco, affinando gli specifici profili di governo societario;
- consolidare e migliorare i processi informativi di Gruppo;
- razionalizzare e coordinare le proprie attività anche sul piano informativo tenuto conto anche dell'attività del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione è stato chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- approvazione delle modifiche al Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni riservate e/o privilegiate, contenente tra l'altro i criteri adottati per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- approvazione delle modifiche al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit;
- approvazione del Codice Etico;
- approvazione della delibera quadro in materia di organizzazione e governo societario del Banco;
- approvazione della delibera quadro in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali (ex art. 136 D.Lgs. 385/1993);
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle società del Gruppo non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- autovalutazione e conseguente informativa a Banca d'Italia sull'operatività in derivati;
- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2008 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- rivisitazione delle attribuzioni di deleghe in materia di concessione del credito;
- rappresentanza e firma sociale del Banco: "deleghe ad personam" in determinate materie;
- definizione dei criteri nella nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo;
- designazione dei componenti degli organi sociali delle controllate, previa approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ove previsto da Statuto o dalla relativa delibera assunta in materia;
- designazione negli organi sociali delle società partecipate degli esponenti in rappresentanza della Capogruppo;
- costituzione Commissione beni immobili;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- attività derivanti da partecipazioni: assunzione e cessione di partecipazioni; accordi parasociali; aumenti di capitale;
- attività di direzione e coordinamento;
- approvazione del documento di valutazione del rischio (D.Lgs. 626/94);

- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafonds di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993;
- determinazioni in ordine alla compagine sociale;
- deleghe di poteri al neo Consigliere Delegato;
- approvazione della cessione di quota di controllo detenuta dalla Banca Popolare di Lodi nel capitale sociale della Banca Popolare di Mantova S.p.A.;
- approvazione della cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Linea S.p.A.;
- realizzazione della joint-venture con Credit Agricole nel credito al consumo attraverso l'integrazione di Ducato S.p.A. e Agos S.p.A.;
- attuazione del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- approvazione dell'operazione di cessione al Credito Bergamasco S.p.A. del ramo d'azienda di Banca Valori S.p.A. costituito da attività, passività e dallo sportello e conseguente cessazione da parte di quest'ultima dell'attività bancaria mediante trasformazione in holding finanziaria di Gruppo ai sensi dell'art. 113 TUB;
- delibere in merito al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie e dal Codice di Autodisciplina, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato mensilmente il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

\*\*\*

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e sul funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo sia sulla dimensione che sulla composizione del Consiglio, mentre il giudizio sul funzionamento dello stesso, pure sostanzialmente positivo, è stato formulato anche tenendo conto del particolare impegno richiesto al fine di reagire in modo efficace e tempestivo al complicato e sempre più negativo contesto economico – finanziario esterno oltre che alle vicende interne al Banco. In particolare:

- la dimensione del Consiglio si è rivelata adeguata alla complessità dell'assetto organizzativo del Banco al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, consentendo a ciascun componente di fornire il proprio personale contributo allo sviluppo di una proficua dialettica interna;
- la composizione è contraddistinta dalla presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management, nonché dalla prevalenza di esponenti esecutivi, espressione del management del Gruppo, e di una minoranza di componenti non esecutivi e indipendenti, che hanno svolto una funzione di bilanciamento nei confronti dei primi, favorendo la dialettica interna. L'esperienza maturata ha condotto tuttavia a valutare l'opportunità di incrementare la presenza dei componenti non esecutivi e a riconsiderare alcuni profili circa gli incarichi dei componenti esecutivi all'interno del Gruppo;
- il giudizio sul funzionamento del Consiglio, pur sostanzialmente positivo come testè indicato, è stato formulato anche nell'ottica di un'opportuna revisione del complesso articolato statutario da attuare sia con specifico riguardo ai compiti e alle responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, sia mediante una migliore formalizzazione dello scambio delle informazioni tramite appositi flussi informativi tra i due organi.

## 6.3 RIUNIONI

### *Criteria Generali*

Il Consiglio di Gestione, che si riunisce, per Statuto, di regola con cadenza mensile, è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi di Statuto, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

#### *Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti*

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008, si è riunito n. 33 volte, con una frequenza dunque di quasi tre sedute mensili.

Delle citate n. 33 sedute, 5 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto, mentre 3 si sono svolte con la presenza dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi (per l'approvazione del Progetto di bilancio d'esercizio 2007) e in una a Novara, presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 32.1). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna) e a Milano (tre volte).

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio è stata di quasi quattro ore. Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2008 risulta essere stato mediamente pari ad oltre il 92% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2009 sono state programmate n. 25 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 9 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, va preliminarmente rilevato che nel corso del 2008 è mutata la disciplina statutaria e regolamentare di riferimento. Precisamente, in adeguamento alle prescrizioni della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in tema di organizzazione e governo societario delle banche, sono stati modificati l'art. 32.3 dello Statuto (in occasione dell'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008) e, conseguentemente, l'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto. E' stata quindi eliminata la previsione in base alla quale alle sedute del Consiglio di Gestione potevano assistere, di norma, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché ogni altro componente il Consiglio di Sorveglianza che ne avesse data preventiva comunicazione al Segretario del Consiglio di Gestione.

La nuova disciplina in argomento prevede, come noto, che alle riunioni del Consiglio di Gestione possa assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2008, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto. Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari a circa l'80%.

#### *Informazione preventiva*

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state emanate peraltro specifiche istruzioni in tema di proposte/informative da sottoporre al Consiglio di Gestione, prevedendo tra l'altro la fissazione dell'iter operativo e la tempistica che le strutture proponenti devono rispettare allo scopo di migliorare il relativo processo. In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione; con il medesimo anticipo le proposte/informative vengono esaminate, per gli aspetti di competenza - dal Compliance Manager e, ove necessario, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; la documentazione così verificata dalle citate funzioni aziendali viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, se del caso, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), solitamente 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Di norma, il giorno seguente l'invio dell'avviso di convocazione è stata inviata ai consiglieri a mezzo posta elettronica, all'indirizzo indicato dall'esponente, la documentazione relativa agli argomenti portati all'ordine del giorno. In casi eccezionali, per documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

#### *Svolgimento delle riunioni*

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione o, eccezionalmente in caso di sua assenza, da chi lo sostituiva a norma di Statuto, invitando il Consigliere Delegato o altri responsabili apicali ad illustrare le proposte. Terminato il dibattito, nel corso del quale gli altri componenti il Consiglio hanno avuto la possibilità di esprimere opinioni o effettuare richieste di chiarimento e osservazioni, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione.

I momenti riservati al dibattito, articolato e approfondito, successivo alla presentazione dell'argomento hanno evidenziato l'attenzione e la cura che i componenti pongono nello svolgimento del compito loro assegnato.

#### *Verbalizzazione*

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, con gli interventi più significativi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni e al Compliance Manager per il controllo di competenza. La bozza di verbale così risultante è stata di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - hanno potuto far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale è stato sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva, eccetto alcuni casi in conseguenza del susseguirsi ravvicinato delle riunioni.

## **6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE**

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

#### *Presidente del Consiglio di Gestione*

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;

- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Il Presidente inoltre può comunque, a norma dell'art. 36.4 dello Statuto sociale, in caso di comprovata urgenza, d'intesa con il Consigliere Delegato, assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

### *Consigliere Delegato*

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale svolge altresì la funzione di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 1° luglio 2007, ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, tra cui in particolare l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo determinato infrannuale ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie, l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni, il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi rassegnate in data 7 dicembre 2008, il Consiglio di Gestione, nella medesima giornata, a seguito della nomina del nuovo Consigliere Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, ha provveduto ad attribuire allo stesso le medesime deleghe di poteri attribuite, nella seduta del 1° luglio 2007, al dott. Innocenzi.

Con riferimento all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2008 dal Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi (periodo 1° gennaio – 7 dicembre 2008) e dal dott. Pier Francesco Saviotti (periodo 7 dicembre – 31 dicembre 2008) si segnala che i medesimi hanno assunto, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, n. 129 decisioni in particolare in materia di finanza, personale, locazioni e partecipazioni.

### *Direttori Generali*

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione del 1° luglio 2007 ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la nomina dei Direttori Generali con responsabilità rispettivamente dell'Area Corporate e dell'Area Retail.

Il Consiglio di Gestione, nella medesima seduta, ha attribuito ai Direttori Generali Corporate e Retail, secondo l'area di competenza, specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, il potere di concedere, entro determinati limiti, tassi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori rispetto a quelli fissati dal Consiglio di Gestione;
- l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali e su cause passive;
- in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori;
- il potere di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, nell'ambito dell'area di propria competenza ed entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Con riferimento all'attività svolta nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008, si segnala che, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, il Direttore Generale Corporate e il Direttore Generale Retail hanno assunto limitate decisioni in particolare in materia di personale e transazioni giudiziali.

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, nella seduta del 14 novembre 2008, ha varato - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza - delle modifiche organizzative al fine, tra l'altro, di rafforzare il ruolo di coordinamento, indirizzo e governo dei rischi della Capogruppo. In attuazione di detta delibera quadro, il Consiglio di Gestione, nella seduta del 27 gennaio 2009 - sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza - ha deliberato la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale.

\*\*\*

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari, partecipazioni);
- i Direttori Generali informino trimestralmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- i Direttori Generali informino mensilmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe in materia di azioni giudiziarie, transazioni e personale non dirigente.

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato e dai Direttori Generali, nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata data regolare informativa al Consiglio di Gestione.

Si informa al riguardo che è in fase di studio la predisposizione di un apposito Regolamento che disciplini i flussi informativi in conformità alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario.

## 6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti – che ha decorrenza dal 7 dicembre 2008 ed avrà termine al 31 dicembre 2011 – prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), onnicomprensivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. A questo fine viene considerato il risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo può essere corrisposto solo al raggiungimento di almeno il 120% del summenzionato budget obiettivi ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato, espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione, si collochi al livello di scala massimo previsto.

\*\*\*

Il contratto di lavoro del dott. Fabio Innocenzi ha avuto termine consensualmente con effetto dal 7 dicembre 2008, con contestuali dimissioni dalla carica di vertice del Gruppo Banco Popolare.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco, ha deliberato di accettare le dimissioni con effetto immediato dalla carica di Consigliere Delegato e membro del Consiglio di Gestione ed ha rappresentato l'unanime apprezzamento per l'attività svolta, riconoscendone la correttezza dell'operato sempre ispirato al perseguimento degli interessi del Gruppo.

Per quanto attiene alla definizione delle modalità e dei termini economici della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è stato convenuto quanto segue: (i) liquidazione di tutto il trattamento economico e di tutti i compensi e/o emolumenti previsti dal contratto di lavoro (importo complessivo pari a 1.150.000 euro lordi su base annua) che sarebbero maturati sino alla scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2010); (ii) corresponsione di euro 1.000.000 lordo a titolo di liquidazione forfettaria del compenso variabile correlato ai risultati ed ai piani e programmi di incentivazione, previsti dal contratto di lavoro, che sarebbero stati presumibilmente accessibili in ragione della carica rivestita sino alla scadenza del contratto; (iii) liquidazione del Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) in essere, già riconosciuto e speso negli anni precedenti, senza vincoli o restrizioni; (iv) mantenimento dei diritti di stock option ancora da esercitare (n. 570.000 diritti esercitabili in maggio 2009, con prezzo di esercizio a 11,248 euro); (v) il complessivo onere del Banco includerà l'assunzione da parte dello stesso dei costi o oneri di assistenza professionale collegati o connessi all'attività svolta a favore del Banco e/o di sue partecipate o controllate.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 percepite dai consiglieri, dai sindaci, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche del Banco e delle società controllate, anche sotto forma di riparto utili, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio.

## 6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

## 7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

### *Consiglieri Indipendenti*

Ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, almeno 2 ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 componenti, almeno 4 Consiglieri di Sorveglianza e almeno 2 Consiglieri di Gestione sono indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. La predetta norma regolamentare definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- per stretti familiari si intendono:
  - il coniuge non legalmente separato;
  - i parenti e gli affini entro il secondo grado;

- i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione (1° luglio 2007), sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nelle sedute del 6 e 15 maggio 2008, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti, ivi compresi gli ulteriori 5 nominati dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 (dott. Guido Duccio Castellotti, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani), accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: prof. Maurizio Comoli, dott. Marco Boroli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Costantino Coccoli, prof. Pietro Manzonetto, not. Maurizio Marino, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani, nel rispetto della norma statutaria e della predetta norma regolamentare.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nella seduta del 6 maggio 2008, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti, ivi compresi quelli scaduti con l'approvazione del bilancio 2007 - deliberata dall'Assemblea dei soci in data 3 maggio 2008 - e riconfermati nelle rispettive cariche di consiglieri esecutivi dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008 (dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni), accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Luigi Corsi, dott.ssa Emma Marcegaglia e dott. Roberto Romanin Jacur, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

Gli esiti delle verifiche effettuate dai predetti organi sociali sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 maggio 2008, ha inoltre verificato la sussistenza, in capo ai citati 5 nuovi propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i predetti Consiglieri: dott. Guido Duccio Castellotti, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 6 maggio 2008, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - in capo ai citati propri componenti esecutivi scaduti con l'approvazione assembleare del bilancio 2007 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008: dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che nessuno dei predetti esponenti possiede il requisito in parola in ragione delle cariche da essi ricoperte nelle società controllate dal Banco Popolare e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 giugno 2008 dalla dott.ssa Emma Marcegaglia, il Consiglio di Sorveglianza ha integrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando nuovo Consigliere non esecutivo il prof. Andrea Sironi. A seguito di tale nomina, il Consiglio di Gestione, nella seduta del 28 ottobre 2008, ha verificato con esito positivo la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità in capo al prof. Sironi, nonché quelli di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina. L'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato nelle forme di legge. Il Consiglio di Gestione ha altresì verificato che il prof. Sironi possiede il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 dicembre 2008 dal Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi, il Consiglio di Sorveglianza, nella medesima giornata, ha integrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando nuovo Consigliere il dott. Pier Francesco Saviotti. Conseguentemente il Consiglio di Gestione, nelle sedute del 7 e 16 dicembre 2008, ha provveduto rispettivamente a nominare, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Pier Francesco Saviotti nuovo Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente e a verificare, in capo al medesimo esponente, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché l'insussistenza dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., sia ai sensi del Codice di Autodisciplina in ragione della carica ricoperta.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. che dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati dalla predetta normativa legislativa e regolamentare vigente (cfr. paragrafo 5.1 e 6.1 della presente relazione).

In coerenza ad una prassi consolidata sia dell'ex BPVN che dell'ex BPI, in ordine alla verifica periodica del requisito di indipendenza dei componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente, come è stato effettuato nell'esercizio 2008, alla valutazione di tale requisito in capo ai propri componenti, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, sulla base delle dichiarazioni

rilasciate dagli stessi consiglieri e delle informazioni raccolte dalle specifiche strutture aziendali, rendendo noto l'esito della verifica nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6.6 del Codice di Autodisciplina, si è tenuta in data 15 luglio 2008 la riunione annuale alla quale hanno partecipato i soli Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione indipendenti. Nel corso della seduta l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento dei due Consigli e dei rapporti tra gli stessi. Particolare attenzione è stata altresì riservata al tema della governance del Gruppo e dell'organizzazione delle sedute dei Consigli.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi, fornendo un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono stati chiamati ad assumere.

Appare altresì opportuno precisare che i Consiglieri del Banco non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla banca.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

#### *Consiglieri Non Esecutivi*

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 3 e precisamente i Consiglieri dott. Luigi Corsi, prof. Andrea Sironi e dott. Roberto Romanin Jacur e quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

## 8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

### 8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti da Borsa Italiana nell'ambito del Codice di Autodisciplina, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni riservate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

La comunicazione all'esterno avviene secondo le seguenti modalità:

- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne predispone la documentazione e l'informativa in collaborazione con la Funzione Investor Relations e con l'assistenza delle strutture competenti nelle specifiche materie;
- la Funzione Investor Relations predispone in collaborazione con il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, limitatamente alla stesura di comunicati stampa, i documenti e le informazioni da fornire agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, sottoponendoli al Consigliere Delegato per il benessere;
- il Consigliere Delegato autorizza la divulgazione dei comunicati e dei documenti;
- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne e la Funzione Investor Relations provvedono alla loro diffusione, secondo competenza, previa consultazione del Servizio Segreteria Societaria, per eventuali adempimenti obbligatori;
- il Servizio Segreteria Societaria, al presentarsi dell'eventualità di cui all'alinea precedente, provvede, in anticipo rispetto all'evento, ad inviare a Consob e a Borsa Italiana la documentazione oggetto di diffusione.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Comunicazione e Relazioni Esterne, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli price sensitive, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati price sensitive, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di call conference, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Con l'avvento dei nuovi obblighi introdotti dalla normativa Mifid (novembre 2007) ed al fine di uniformare i comportamenti all'interno del Gruppo, nel corso del 2008 è stato avviato un complesso progetto che ha portato, tra l'altro, alla revisione dei processi relativi al presidio della gestione e la comunicazione delle informazioni societarie e privilegiate.

Nei mesi di giugno e ottobre 2008 pertanto il Banco Popolare ha approvato le nuove linee guida in materia e il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate adeguandone il contenuto ai riferimenti normativi più recenti ed armonizzando i criteri guida all'interno del Gruppo.

Le modifiche apportate al Regolamento hanno riguardato in particolare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate – istituito ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e disciplinato dal Regolamento Emittenti della Consob (artt. dal 152 bis al 152 quinquies) – e al riguardo è stata introdotta una nuova procedura informatica. Nel documento sono state inoltre rivisitate le sanzioni applicabili in materia.

Delle modifiche apportate al Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate è stata data informativa ai dipendenti, mediante diramazione di normativa interna e pubblicazione del documento approvato, sul sito internet aziendale. Di tali modifiche sono state inoltre informate le società controllate per il necessario recepimento.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica "soggetti rilevanti":

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno, hanno regolare accesso a "informazioni privilegiate", così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato e le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina tutte le operazioni di compravendita o di scambio, compiute dalle "persone rilevanti" o tramite quelle strettamente legate, effettuate su azioni del Banco e del Credito Bergamasco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest'ultime;
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall'interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 euro, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall'effettuazione dell'operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 octies, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l'adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i manager che in sede di esercizio delle opzioni decidessero di non mantenere investite in azioni del Banco le plusvalenze derivanti dall'esercizio stesso.

Le regole in parola stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni persona che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompresa nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento" e "Regole", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazione utile sulla materia.

Nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2008 sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa, n. 89 comunicazioni di "soggetti rilevanti".

## 8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull'adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Al Consiglio di Gestione è riservata l'esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell'adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all'esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno. Il responsabile del medesimo Servizio Audit è stato nominato dal Consiglio di Gestione anche quale preposto al controllo interno di cui all'art. 11.6 del Codice di Autodisciplina.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2008, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel "Regolamento Interno" del Banco, oltre che nel "Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit" e nel "Regolamento dell'Internal Audit", la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell'espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto.

Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno - dapprima nella persona del dott. Fabio Innocenzi e successivamente, a seguito delle dimissioni di quest'ultimo, nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti - al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

## 8.3 REVISIONE CONTABILE

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi nel fornire una chiara veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

#### **8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val stabilendone poteri e mezzi per l'esercizio delle proprie funzioni.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
  - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
  - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
  - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Al fine della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Modello di Controllo", sviluppato con riferimento a quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard di riferimento per il Sistema dei Controlli Interni generalmente accettato a livello internazionale, che coinvolge tutte le società del Gruppo Banco Popolare.

#### **8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare**

Nel corso dell'esercizio 2008 è stato attivato un progetto per l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01".

La nuova versione del "Modello" aggiorna quella adottata in via transitoria dal Banco Popolare al momento della sua costituzione (1° luglio 2007) e per la quale la Società si era riservata di definire i criteri e le linee di metodo relativi al successivo sviluppo delle singole "parti speciali" e dei "protocolli" diretti a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio, nonché le regole dirette a programmare la formazione delle decisioni in relazione ai singoli reati da prevenire.

Il compito di vigilare continuativamente sulla diffusa ed efficace attuazione del Modello, sull'osservanza del medesimo nonché di proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza costituito da soggetti professionalmente idonei ai compiti da svolgere, in possesso dei requisiti stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche previsti dall'articolo 26 del T.U.B. e, per i membri esterni, all'assoluta indipendenza rispetto al Banco Popolare. L'Organismo di Vigilanza del Banco è composto di:

- due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente;
- un componente del Comitato dei Controlli dallo stesso indicato (è stato individuato nella persona del prof. Mario Minoja);

- un esponente di vertice della struttura di Audit;
- un esponente di vertice della struttura di Compliance.

In attuazione a quanto previsto dalla disciplina legislativa di riferimento, è stato inoltre previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

Il Banco Popolare ha altresì adottato il “Codice etico” che costituisce il fondamento essenziale del “Modello” ed i cui principi contribuiscono ad affermare la reputazione aziendale del Gruppo Banco Popolare ad essere riconosciuto come Gruppo di imprese responsabili ed affidabili.

Il Modello adottato dal Banco Popolare, ferma restando l'autonomia di ciascuna società del Gruppo nell'adozione del proprio, si configura quale paradigma delle predette. La Capogruppo, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento, ha altresì fornito alle società controllate indicazioni per la composizione dei rispettivi Organismi di Vigilanza.

All'interno del Servizio Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto all'Organismo di Vigilanza 231 fornisce un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza che sono stati costituiti presso il Banco e presso le singole società del Gruppo ai sensi della citata normativa.

Le verbalizzazioni delle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza con l'ausilio di tale ufficio sono portate a conoscenza delle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

## 8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2008 nonché indicati i membri della Funzione.

### *Mansione*

L'obiettivo della Funzione è quello di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di Gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it));
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di “due diligence” nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

*Attività Investor Relations nel 2008*

Nel 2008 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 90 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 400 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella sotto riportata.

*Mix di comunicazione gestito dalla Funzione Investor Relations nel 2008*

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni del Banco Popolare:				
(Conferenze telefoniche con webcast)	4	4,4%	4 (1)	1,0%
Conferenze di settore				
Roadshows (azionario)	10	11,1%	172 (2)	41,1%
- di cui: Italia	13	14,4%	149	35,6%
- di cui: Regno Unito	3	-	41	-
- di cui: USA	2	-	17	-
- di cui: altri paesi europei	2	-	27	-
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	6	-	64	-
Conferenze telefoniche e video conferenze	24	26,7%	43	10,3%
Eventi con società di rating	27	30,0%	38	9,1%
Totale eventi/partecipanti	12	13,3%	12	2,9%
	90	100%	418	100%

(1) I partecipanti nelle presentazioni organizzate dal Banco Popolare sono contate come uno solo. (2) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle 'floor presentations' delle conferenze di settore.

Nel corso dell'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione a 10 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca/intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere circa il 41% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di Gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 13 roadshows sul lato azionario - di cui 3 in Italia, 2 nel Regno Unito, 2 negli Stati Uniti e 6 in altri paesi europei - coprendo circa il 36% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso circa 70 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

*Struttura della Funzione Investor Relations*

Nel corso dell'esercizio 2008 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare è rimasta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Vania Farinati	tel. +39 – 045 – 867.5580
Francesca Romagnoli	tel. +39 – 045 – 867.5613

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: [investor.relations@bancopopolare.it](mailto:investor.relations@bancopopolare.it) (indirizzo e-mail del Gruppo di lavoro);  
fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

**9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlate);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Va precisato che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parti correlate" prevista dal principio contabile internazionale IAS n. 24, salvo che la fattispecie non renda necessario il riferimento ad una definizione specificatamente prevista da altra normativa di riferimento.

In tema di operazioni con parti correlate va altresì precisato che l'art. 33.2, lett. r) dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Gestione l'esclusiva competenza per la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate.

Inoltre, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Al riguardo si precisa che sull'argomento è allo studio una delibera quadro volta a definire linee guida, anche per i processi deliberativi, valide per tutte le società del Gruppo in tema di disciplina del conflitto di interesse, di obbligazione degli esponenti bancari e di norme regolamentari Consob circa le operazioni con parti correlate.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

Nel corso dell'esercizio 2008, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere dal Banco Popolare sono state effettuate in coerenza con i suggerimenti di Borsa Italiana: delibere adottate sulla base della preventiva ed esauriente informativa al Consiglio e allontanamento dalla riunione dei Consiglieri che avevano interesse nell'operazione.

Vengono sinteticamente indicate in appresso le operazioni con parti correlate di maggior rilievo deliberate dal Consiglio di Gestione e autorizzate, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza :

- stipula di un nuovo accordo commerciale con la partecipata Banca Italease S.p.A.;
- stipula con la partecipata Popolare Vita dell'accordo integrativo della disciplina economica delle polizze index linked contenuta nell'accordo di distribuzione in essere con la medesima partecipata;
- cessione del ramo d'azienda di Banca Valori S.p.A. (attività, passività e, approfondite pregiudiziali di convenienza economica, lo sportello) al Credito Bergamasco S.p.A.;
- approvazione del progetto di riarticolazione delle reti territoriali della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., della Banca Popolare di Novara S.p.A. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione, mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., di Bipitalia Alternative S.p.A. nella Bipielle Finanziaria S.p.A. e di quest'ultima nella Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., con rinuncia ai termini di cui agli artt. 2501 – ter, ultimo comma e 2501 septies cod.civ.

Si rende noto inoltre che le citate operazioni effettuate rientravano nell'ambito della normale gestione e sono state concluse a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Le parti correlate del Banco Popolare, in particolare per quanto riguarda "gli stretti familiari" dei dirigenti che hanno responsabilità strategiche, ossia di coloro che hanno il potere, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività, compresi i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole dai predetti dirigenti e quelle in cui essi detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di voti, sono state rilevate a seguito della costituzione del Banco Popolare mediante specifiche schede trasmesse agli esponenti interessati. Le "parti correlate" sono state periodicamente aggiornate a seguito di comunicazioni dei singoli esponenti.

Infine con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

## 10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, già dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it). Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della best practice internazionale in materia di investor relations, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli stakeholder trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla governance del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

## 11) ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea dei soci risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla destinazione e distribuzione degli utili;
- alla nomina e revoca della società incaricata della revisione contabile;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 gennaio 2009, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2008 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare.

Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei casi previsti dallo statuto e dalla legge, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

## 12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 marzo 2009 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previa approvazione del Consiglio di Sorveglianza, e i Consigli di Amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna ("BPER"), Banca Popolare di Sondrio ("BPS") e Banca Popolare di Milano ("BPM") hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A. ("Banca Italease"), da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto (l'"Offerta") volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, al prezzo di 1,5 Euro per azione, ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non in possesso del Banco Popolare e delle società dallo stesso controllate, avente l'obiettivo di ottenere la revoca (delisting) delle azioni dalla quotazione. L'offerta sarà estesa anche alle azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da BPER, BPS e BPM le quali si sono impegnate ad apportare all'Offerta le azioni di loro titolarità.
- la concentrazione, una volta perfezionata l'Offerta e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: una "good bank" e una "bad bank", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis, del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009.

Le new-co saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti, BPER, BPS e BPM e saranno monite della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore.

Verona, 7 aprile 2009

## ALLEGATO 1: Sintesi dell'attuazione delle principali previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdG si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
<b>Procedure della più recente nomina di Consiglieri di Gestione e Sorveglianza</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	Nel Banco, in occasione di ogni Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
<b>Controllo Interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 11.6 del Codice di Autodisciplina)			Servizio Audit di Gruppo
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			Funzione Investor Relations del Banco Popolare – Responsabile dott. Tom Lucassen P.zza Nogara, 2 – 37122 Verona tel. +39 – 045 – 867.5537 fax: +39 – 045 – 867.5248 e-mail: investor.relations@bancopopolare.it

## ALLEGATO 2: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Fratte Pasini avv. Carlo	-	-	
Giarda prof. Dino Piero	Presidente Consigliere	Cassa del Trentino S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	
Comoli prof. Maurizio	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Presidente	Fondiarria Sai S.p.A. Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Loro Piana & C. S.p.A. Mirato S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. PPG Univer S.p.A. M.A.M. S.r.l. Chiarante S.r.l.	
Boroli dott. Marco	Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo Consigliere Presidente Consigliere Amministratore Unico Presidente Presidente Consigliere	De Agostini S.p.A.  De Agostini Editore S.p.A. De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. De Agostini Communications S.p.A. Famab S.r.l. Edito Service S.A. Mach 2 Libri S.p.A. Utet S.p.A.	
Buffelli dott. Giuliano	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Consigliere	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Colombo Filippetti S.p.A. Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Italfim S.p.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	Banca della Nuova Terra S.p.A.	
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	Assolodi Servizi S.r.l.	
Manzonetto prof. Pietro	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale	Gruppo Banca Leonardo S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A. CIR S.p.A. Otis S.p.A. Otis S.r.l. Allianz S.p.A. Allianz Bank Financial Advisor S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A.	
Marino dott. Maurizio	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	
Minoja prof. Mario	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo	Linea Group Holding S.r.l. Astem S.p.A. Conter S.p.A. Lincon Italiana S.p.A.	
Rana rag. Gian Luca	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Presidente Presidente Consigliere Delegato Consigliere Consigliere Amministratore Unico	Pastificio Rana S.p.A. S.i.s.ag. S.r.l. Società' Athesis S.p.A. Verfin S.p.A. Perinnovare S.p.A. Società' Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. Mamma Lucia S.A. Giovanni Rana Deutschland GmbH Rana France S.a.r.l.	
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere  Presidente Consigliere	Assoagricoltori S.r.l.  Agrifina S.r.l. Casa dell'Agricoltore S.r.l.	

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Ravanelli dott. Fabio	Vice Presidente e Consigliere Delegato	Mirato S.p.A.	
	Consigliere Delegato	Mil Mil 76 S.p.A.	
	Amministratore Unico	Moltiplica S.r.l.	
Sonato dott. Alfonso	Sindaco effettivo	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Sindaco effettivo	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Arda S.p.A.	
	Consigliere	Autostrada del Brennero s.p.a. – Brenner Autobahn ag	
	Consigliere	Burgo Group S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Cep S.p.A. (Gruppo Calzedonia)	
	Sindaco effettivo	Compar S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Faiveley Transport Italia S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Immobiliare Caselle S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Immobiliare Torricelli S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	P.G.B. Pubblicità' S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Pama S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Perinnovare S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Piemmeti – Promozione Manifestazioni Tecniche S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Polo Finanziario S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Quadrifoglio Verona S.p.A.	
	Presidente	Immobiliare Magazzini S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Società' Athesis S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Società' Editrice Arena - SEA S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Ti-bel S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Tl.Ti Expo S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Verona Porta Sud S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Veronamercato S.p.A.	
Squintani not. Angelo	-	-	

### ALLEGATO 3: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Coda prof. Vittorio	Vice Presidente	Arca S.p.A. – Società' di Gestione del Risparmio	
	Consigliere	RCS Quotidiani S.p.A.	
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere	Brembo S.p.a.	
	Consigliere	F.c. Internazionale Milano S.p.A.	
	Consigliere	Moncler S.r.l.	
	Consigliere	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	
	Consigliere	Stefanel S.p.A.	
	Consigliere	Tod's S.p.A.	
Baronio dott. Franco	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.	√
	Consigliere	Agos S.p.A.	
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Consigliere	Popolare Vita S.p.A.	
	Consigliere	Avipop Assicurazioni S.p.A.	
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	
Cariello dott. Alfredo	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	√
	Amministratore Delegato	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	√
Corsi dott. Luigi	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari Auto S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Fenzi S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	A.D.M. S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Agricola Sementi S.r.l.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Argenteria Artistica Graffignana S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Dekora S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Frigotermica S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Lodigiana Maceri S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Lodiluce S.r.l.	
	Amministratore Unico	Consulenti Associati S.r.l.	
De Angelis dott. Domenico	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Membro del Management Board	Auto Trading Leasing S.A.	√
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Novara S.p.A.	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Hungary Zrt	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Ceska Republika A.S	√
Di Maio dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Consigliere	Milano Assicurazioni S.p.A.	√
	Presidente	Agos S.p.A.	√
Fagioli Marzocchi dott. Enrico	Consigliere	Efibanca Palladio Finanziaria Sgr S.p.A.	√
	Consigliere	Consigliere Macchine Marzocchi Milano S.r.l.	
	Consigliere	Palladio Finanziaria S.p.A.	√
	Consigliere	Venice S.p.A.	
Faroni dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Presidente	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	√
	Consigliere	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Novara S.p.A.	√
	Consigliere	Efibanca S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.	√
	Presidente	Af Mezzanine SGR p.A.	
	Consigliere	Arca SGR S.p.A.	

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Minolfi Massimo Alfonso	Consigliere	Borsa Italiana S.p.A.	
	Consigliere	Seief-Epi Partners	
	Consigliere	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	√
	Consigliere	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Consigliere	Bipielle Real Estate S.p.A.	√
	Vice Presidente	Efibanca S.p.A.	√
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.	√
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Hungary Zrt	√
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	√
	Vice Presidente	Banca Italease S.p.A.	
Sironi prof. Andrea	Vice Presidente	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	
	Consigliere	Saes Getters S.p.A.	

Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Fabio Innocenzi e dalla dott.ssa Emma Marcegaglia alla data in cui i medesimi esponenti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica rispettivamente di Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente (decorrenza dimissioni: 7 dicembre 2008) e Consigliere di Gestione (decorrenza dimissioni: 16 giugno 2008) del Banco Popolare:

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Innocenzi dott. Fabio	Consigliere	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.	√
	Vice Presidente Vicario	Credito Bergamasco S.p.A.	√
	Vice Presidente Vicario	Banca Popolare di Novara S.p.A.	√
	Vice Presidente	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Vice Presidente	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Vice Presidente	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	√
Emma dott.ssa Marcegaglia	Consigliere	Dexia S.A.	
	Amministratore Delegato	Marcegaglia S.p.A.	
	Presidente e Amministratore Delegato	Mita Resort S.r.l.	
	Presidente	Turismo & Immobiliare S.p.A.	
	Vice Presidente	Italia Turismo S.p.A.	
	Presidente	Confindustria	
	Consigliere	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo	
	Consigliere	Indesit Company S.p.A.	
	Consigliere	Bracco S.p.A.	
Consigliere	Gabetti Property Solutions S.p.A.		